

Dal teatro di guerra – Guerra di contadini in Bucovina

Dal teatro di guerra – Guerra di contadini in Bucovina

«Neue Rheinische Zeitung» n. 275
18 aprile 1849^a

I magiari hanno improvvisamente interrotto i combattimenti davanti a Pest e hanno marciato su Waitzen lasciando indietro i loro avamposti. Waitzen si trova a nord di Pest sul Danubio, proprio nell'angolo dove esso cessa di scorrere verso est e piega a sud. *Waitzen, la chiave della strada di Komorn, è stata conquistata dagli ungheresi*. Jelačić è sulla riva destra del Danubio a Szent Endré!

Queste notizie furono note a Vienna il 13 a mezzogiorno ed ebbero « un effetto deprimente ». Il 14 Welden sarebbe già partito per raggiungere l'esercito che combatte in Ungheria.

Mancano ancora i particolari su questa nuova svolta della lotta e su questo successo, strategicamente quanto mai importante, degli ungheresi. Pertanto non possiamo sapere se l'esercito ungherese marcia realmente su Komorn per sblocarla o se vuole semplicemente attirare gli imperiali fuori della loro posizione fortificata di Pest, per affrontarli in campo aperto senza esporre Pest al pericolo di un bombardamento.

Le altre notizie sono contraddittorie al massimo grado. Nulla si sa sulla posizione assunta dall'esercito magiaro negli ultimi combattimenti davanti a Pest né sui particolari della battaglia stessa. Windischgrätz non ha permesso a nessuno di lasciare le linee di Pest. Sappiamo soltanto che l'8 (domenica di Pasqua) nulla accadde tranne alcune scaramucce tra avamposti. Anche il 9 non furono sparati colpi di cannone. Questo sarebbe stato il giorno in cui le forze principali dei magiari si sono messe in marcia per Waitzen. Due brigate austriache mossero nella stessa direzione.

A sud di Pest, a Raczkeve, i magiari al comando di Vetter avrebbero tentato di gettare un ponte sul Danubio ma ne sarebbero stati impediti.

Per il resto circolano le voci più fantastiche e contraddittorie. La paura dei nero-gialli fa arrivare Bem dalla Transilvania con 20 mila uomini e operare contro Kalocsa sul Danubio (al confine della Bacska), per passare di là sulla riva destra e avanzare alle spalle degli austriaci. In questa zona peraltro Perczel strappa ai serbi una posizione importante dopo l'altra. Petrovaradin, prima assediata, ora costituisce uno dei principali punti d'appoggio per le sue operazioni.

^a Scritto da Engels.